

## IL CULTO IN FAMIGLIA



Ogni genitore cristiano desidera vedere l'intera sua famiglia completamente arresa a Cristo Gesù, per poterLo servire meglio. Questo è il sincero desiderio di ogni servitore di Dio: " E se vi sembra sbagliato servire il Signore, scegliete oggi chi volete servire: o gli dèi che i vostri padri servirono di là dal fiume o gli dèi degli Amorei, nel paese dei quali abitate; quanto a me e alla casa mia, serviremo il Signore" (Giosuè 24:15).

Affinché ciò si realizzi, è importante avere il culto di famiglia. Esso é essenziale per tutti i suoi membri. Tuttavia, alcune famiglie cosiddette cristiane, cercano di vivere dimenticando l'invito di Gesù: "Cercate prima il Regno di Dio e la Sua giustizia e tutte le altre cose vi saranno sopraggiunte" preoccupandosi del cibo materiale e non di quello spirituale: " Ma egli rispose: "Sta scritto: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio" (Matteo 4:4).

Il culto in famiglia, invita Cristo ad essere l'ospite quotidiano e fa sì che il Signore diventi oggetto dei pensieri di tutta la famiglia: "Quindi, fratelli, tutte le cose vere, tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, tutte le cose di buona fama, quelle in cui è qualche virtù e qualche lode, siano oggetto dei vostri pensieri" (Filippesi 4:8).

Dunque, se lo scopo d'ogni genitore cristiano è quello di avere una famiglia consacrata a Dio, allora il culto è il mezzo efficace per raggiungere quest'intento. Il culto in famiglia è, infatti, un'insostituibile occasione per dare una istruzione spirituale ai figli.

Capita a volte di vedere dei genitori cristiani delusi dai figli che sono indifferenti alla fede e interessati alle cose del mondo. Oppure capita di vedere dei genitori che progrediscono nelle vie spirituali e raggiungono traguardi sempre più avanzati, ma si lasciano indietro i figli. Ma i genitori devono progredire con i figli. Come i genitori insegnano ai figli l'importanza di un'adeguata istruzione, il significato del denaro, così devono impegnarsi ad insegnare loro i valori spirituali della fede, facendoli partecipi dei tanti benefici ricevuti da Dio: "Questi comandamenti, che oggi ti do, ti staranno nel cuore; li inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano

come un segno, te li metterai sulla fronte in mezzo agli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle porte della tua città" (Deuteronomio 6:6-9).

Il verbo "inculcare", ci parla, infatti, di un lavoro fatto con diligenza, sistematicamente, tutti i giorni e non sporadicamente.

Se oggi i genitori facessero loro la decisione di cui parla il Salmo78, il fuoco del Signore, arderebbe in molti cuori: "Quel che abbiamo udito e conosciuto, e che i nostri padri ci hanno raccontato, non lo nasconderemo ai loro figli; diremo alla generazione futura le lodi del Signore, la sua potenza e le meraviglie che egli ha operate" (Salmo78:3,4).

Il culto in famiglia dà innanzitutto ai figli la conoscenza della Parola di Dio. Il culto in famiglia non soltanto serve ai genitori, ma anche ai figli. Cornelio ad esempio era un uomo di preghiera e temeva Dio con tutta la sua famiglia: "Vi era in Cesarea un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte detta "Italica". Quest'uomo era pio e timorato di Dio con tutta la sua famiglia, faceva molte elemosine al popolo e pregava Dio assiduamente" (Atti 10:1,2).

Mentre pregava, Cornelio ebbe una visione nella quale ricevette l'ordine di mandare a chiamare Pietro. Cornelio con tutta la sua famiglia attese l'arrivo dell'apostolo: "L'indomani arrivarono a Cesarea. Cornelio li stava aspettando e aveva chiamato i suoi parenti e i suoi amici intimi. Mentre Pietro entrava, Cornelio, andandogli incontro, si inginocchiò davanti a lui. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: "Alzati, anch'io sono uomo!" Conversando con lui, entrò e trovò molte persone lì riunite" (Atti 10:24-27). In quella casa si tenne un vero e proprio culto di famiglia: "Voi sapete quello che è avvenuto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; vale a dire, la storia di Gesù di Nazaret; come Dio lo ha unto di Spirito Santo e di potenza; e com'egli è andato dappertutto facendo del bene e guarendo tutti quelli che erano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nel paese dei Giudei e in Gerusalemme; essi lo uccisero, appendendolo a un legno. Ma Dio lo ha risuscitato il terzo giorno e volle che egli si manifestasse non a tutto il popolo, ma ai testimoni prescelti da Dio; cioè a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha comandato di annunziare al popolo e di testimoniare che egli è colui che è stato da Dio costituito giudice dei vivi e dei morti. Di lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati mediante il suo nome" (Atti10:37-43).

Tutta la sua famiglia si convertì a Cristo e fu subitaneamente battezzata nello Spirito Santo: "Mentre Pietro parlava così, lo Spirito Santo scese su tutti quelli che ascoltavano la Parola. E tutti i credenti circoncisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliarono che il dono dello Spirito Santo fosse dato anche agli stranieri, perché li udivano parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: "C'è forse qualcuno che possa negare l'acqua e impedire che siano battezzati questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo come noi?" E comandò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Allora essi lo prepararono di rimanere alcuni giorni con loro" (Atti 10:44-48).

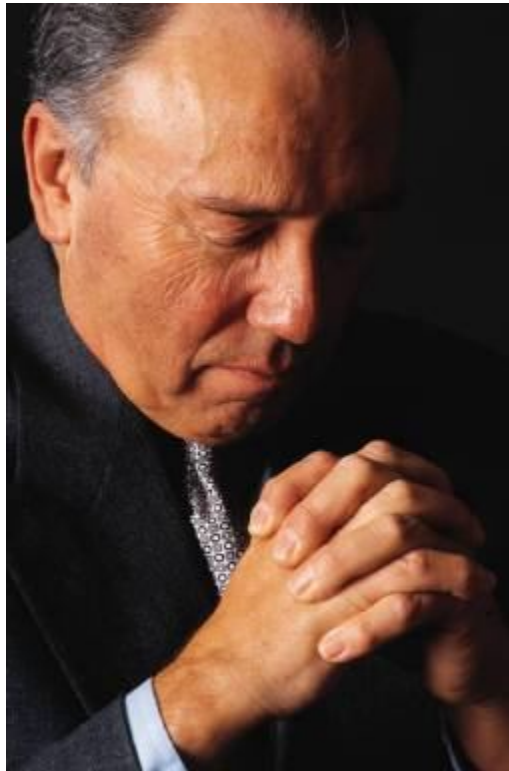
La stessa esperienza realizzò il carceriere di Filippi: "A un tratto, vi fu un gran terremoto, la prigione fu scossa dalle fondamenta; e in quell'istante tutte le porte si aprirono, e le catene di tutti si spezzarono. Il carceriere si svegliò e, vedute tutte le porte del carcere spalancate, sguainò la spada per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. Ma Paolo gli gridò ad alta voce: "Non farti del male, perché siamo tutti qui". Il carceriere, chiesto un lume, balzò dentro e tutto tremante, si gettò ai piedi di Paolo e di Sila; poi li condusse fuori e disse: "Signori, che debbo fare per essere salvato?" Ed essi risposero: "Credi nel Signore Gesù, e sarai salvato tu e la tua famiglia".. Poi annunziarono la Parola del Signore a lui e a tutti quelli che erano in

casa sua. Ed egli li prese con sé in quella stessa ora della notte, lavò le loro piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi. Poi li fece salire in casa sua, apparecchiò loro la tavola, e si rallegrava con tutta la sua famiglia, perché aveva creduto in Dio" (Atti 16:26-34).

Norman Williams ha detto:

**"Inculchiamo ai nostri figli la Parola di Dio, per lo stesso motivo per cui un costruttore porta gli attrezzi ed il materiale sul posto dove sorge l'edificio così sarà già lì non appena è pronto per cominciare il lavoro"**. Dio ci dia grazia di vedere le nostre famiglie completamente arrese a Cristo Gesù. Gli elementi per un culto in famiglia sono: La preghiera, la lettura e la meditazione della Bibbia: "Ed erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nelle preghiere" (Atti 2:42).

## LA PREGHIERA



La preghiera è un colloquio con Dio, è un parlare con Lui, è dimostrazione pratica della fede che il credente ripone in Dio: "Tutte le cose che domanderete in preghiera, se avete fede, le otterrete" (Matteo 21:22).

La preghiera è: "Il respiro dell'anima", è parte integrante della vita di ogni famiglia perciò va praticata sistematicamente, con perseveranza: "Confessate dunque i vostri peccati gli uni agli altri, pregate gli uni per gli altri affinché siate guariti; la preghiera del giusto ha una grande efficacia" (Giacomo 5:16).

Dio è attento alle nostre richieste: "Gli occhi del Signore sono sui giusti e i suoi orecchi sono attenti alle loro preghiere; ma la faccia del Signore è contro quelli che fanno il male" (1Pietro 3:12).

Paolo esorta i credenti a non cessare mai di pregare: "Non cessate mai di pregare" (1Tessalonicesi 5:17).

Durante il culto in famiglia, la preghiera può assumere diverse forme: può essere il

padre a guidarla e ciascun membro fare una richiesta o anche dire una semplice frase, oppure la famiglia, può stare con il capo chino in silenziosa preghiera. Bisogna pregare per cose ben precise, per persone o situazioni o decisioni che la famiglia deve prendere: "Riconosco in tutte le tue vie ed egli appianerà i tuoi sentieri" (**Proverbi 3:6**).

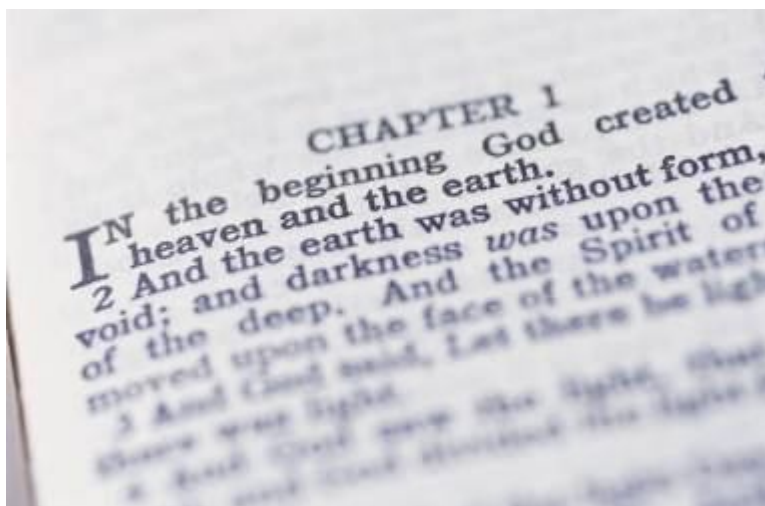
## LA LETTURA DELLA BIBBIA



Se il credente parla a Dio attraverso la preghiera, Dio parla al credente attraverso la Sua Parola: "Oh, quanto amo la tua legge! È la mia meditazione di tutto il giorno" (Salmo 119:97).

La Parola di Dio è latte spirituale e cibo solido che ci permette di crescere: "Come bambini appena nati, desiderate il puro latte spirituale, perché con esso cresciate per la salvezza" (1Pietro 2:2).

## LETTURA DELLE MEDITAZIONI



La Parola giorno per giorno, il calendario "Buon Seme", sono dei validi aiuti per il culto di famiglia. La Parola di Dio, letta e meditata, sarà così custodita nel cuore di ognuno: "Ho conservato la tua parola nel mio cuore per non peccare contro di

te" (Salmo 119:11).

**Conclusione.**

La famiglia, che ogni giorno si riunirà, pregherà, leggerà un passo della Bibbia e lo mediterà, sarà incamminata verso sentieri luminosi. Ogni famiglia deve aver il proprio culto se desidera che la benedizione di Dio sia su tutti i suoi componenti: "Celebra il Signore, o Gerusalemme! Loda il tuo Dio, o Sion! Perch'egli ha rinforzato le sbarre delle tue porte, ha benedetto i tuoi figli in mezzo a te. Egli mantiene la pace entro i tuoi confini, ti sazia con frumento scelto" (Salmo 147:12-14).